

WEEK-END. Lungo fine settimana a Copenaghen, all'insegna della cultura e del Festival del jazz.

In questi giorni di caldo torrido, proponiamo una puntatina nel «paese delle favole», caro ad Andersen, usufruendo dei pacchetti «tutto compreso» offerti dalle agenzie di viaggio.

All'arrivo, rinfanciati dalla piacevole brezza marina che soffiava sull'antico porto-canale di Copenaghen (Nyhavn), ci si immerge subito nell'allegria atmosfera serale del festival jazz: nei cortili, nelle piazzette, nei jazz club, è possibile ascoltare buona musica, ballare e sorseggiare l'ottima birra danese. Il giorno seguente, dopo il rituale shopping sullo Stroget (meglio le adiacenti viuzze, ricche di vecchie librerie, antiquari, botteghe artigiane e ristoranti tipici), eccoci a curiosare nella ex area portuale recuperata alle attività culturali. Il top dell'equilibrio ecologico è raggiunto nei giardini di Amalievehaven, dov'è rappresentata un



po' d'Italia, grazie alle sculture verticali di Arnaldo Pomodoro. La colazione, allietata ovviamente dal dixerland eseguito dal vivo, è a base di gamberetti e salmone, e consumata all'aperto in uno dei caratteristici «Famili Have». Il tour prosegue con la gita sui canali, in barcone, salutato, a mezzanotte, dai fuochi artificiali sparati nel Parco Tivoli.

Domenica, sullo sfondo della spiaggia di Rungstedlund (mezz'ora di treno) visita alla Casa museo di Karen Blixen, autrice del romanzo «La mia Africa», e del suo giardino botanico.

L'emozione più forte la si prova poi ad Humlebaek, al Museo d'arte contemporanea «Louisiana», di fronte alle opere di Fontana, Christo, Arp, Beuys, Warhol, Lichtenstein, Giacometti e tantissimi altri.

Inf. Ente Turismo Danese 02/72022323.

[Toni Coesenza]

Turismo ok ma occhio al Meridione

IL CENSIS nei giorni scorsi ha presentato il rapporto di metà anno sull'andamento della stagione turistica. L'ottimismo sull'andamento della stagione '94 è scontato: stanno ritornando i turisti stranieri e gli italiani, anche se più debolmente rispetto al passato, pare non tradiscano il Bel Paese con l'estero. In un panorama complessivamente positivo vi è, però, un buco nero che deve far riflettere e preoccupare. Al Sud - tranne la Campania per la quale giocano il fattore Napoli e il G7 - la situazione continua ad essere preoccupante, diminuiscono arrivi e presenze. Di fronte ad un simile panorama è urgente definire orientamenti e programmi che permettano di consolidare e migliorare i risultati che si stanno delineando per il '94 e di porre le basi per il riscatto del turismo meridionale. Per fare questo è importante valutare attentamente i motivi dei successi e le cause delle difficoltà.

Alcune considerazioni, che potranno in futuro essere oggetto di ulteriore approfondimento, possono essere di una qualche utilità. Il ritorno consistente degli stranieri è dovuto a diversi fattori: su tutti hanno avuto un ruolo preminente il deprezzamento della lira, le situazioni di crisi, di instabilità, di pericolo nei diversi paesi del Mediterraneo, nostri diretti concorrenti, il miglioramento della nostra offerta ed una iniziativa promozionale più efficace. Ma sono i primi due elementi, di questo è giusto esserne coscienti, ad aver favorito la nostra economia turistica. Sul Sud, per le sue difficoltà ad uscire da una condizione di depressione, pesano negativamente la carenza di strutture e di servizi, la mancanza di collegamenti efficaci, particolarmente aerei e ferroviari, la incapacità di svolgere una azione promozionale e di marketing adeguata ai tempi.

La nostra offerta turistica non deve farsi trovare impreparata il giorno in cui la situazione geo-politica nel Mediterraneo ritornerà alla normalità, soprattutto al Sud dove è urgente approntare programmi che permettano di trarre dal turismo tutti quei benefici socio-economici che le sue bellezze naturali e il suo patrimonio storico-artistico potrebbero garantire. Al Parlamento, al governo, alle regioni spetta dare risposte a queste esigenze. Ma mentre in Parlamento vi sono forze sensibili ai problemi del turismo, altrettanto non si può dire per il governo. Eclatante e indicativa è la situazione dell'ENIT che da mesi, pare per beghe interne al governo, è senza organismi dirigenti.

Una seria riflessione sarebbe utile fare sull'attività delle Regioni. Sono state le promotrici del Referendum abrogativo del ministero del Turismo, hanno ottenuto, come da dettato costituzionale, tutti i poteri in materia di turismo. Ma la stragrande maggioranza di esse non si è attrezzata per far fronte ai nuovi compiti per cui vi è una preoccupante carenza programmatica e legislativa. Al nuovo si tenta di far fronte con modalità di intervento vecchie, inadeguate. In conclusione, è giusto rallegrarsi per il positivo andamento della stagione '94, ma al tempo stesso ci si deve impegnare per recuperare ritardi, difficoltà, squilibri presenti nell'offerta turistica italiana.

[Z.Z.]

Sono circa 10.000 gli animatori «in campo». Chi sono, quanto guadagnano e cosa fanno



Un animatore di un villaggio turistico in un'isola tropicale



Un centro ricreativo per bambini

Quei giullari delle vacanze sempre pronti a divertire

Ci lavorano in quasi 10.000, eppure, quello dell'animazione turistica, è un pianeta quasi sconosciuto. Al quale si accede più «per sentito dire» che attraverso il tam-tam dei media. Ancora oggi (seppure siano trascorsi più di 40 anni dalle prime apparizioni in Italia, sull'onda della moda francese) si arriva a questo «lavoro» quasi per caso, sul filo delle confidenze tra amici e dell'entusiasmo dei giovani alla ricerca di un impiego che piaccia. I compensi tuttora non sono un gran che. Per un lavoro giornaliero di circa 4 ore, in media (teoriche, perché la buona volontà porta a rompere il muro temporale) in un periodo di 5-6 mesi, con un impegno minimo di almeno un bimestre, si incassano più o meno 500.000 lire al mese, vitto e alloggio compreso. Si vive in villaggi turistici, in grandi alberghi, in megacampaggi, a contatto con la gente.

Ma l'animazione turistica, in crescendo in Italia da almeno un quinquennio, non è solo questo. La si richiede anche nelle feste private, nelle grandi convention, là dove c'è gente che ha voglia di sorridere: un compleanno, un matrimonio, un congresso, una festa in famiglia per i più piccini. Loro, i mo-

derni giullari, devono essere in grado di fare un po' tutto: cantare, suonare, recitare, iniziare ad uno sport, giocare con i bimbi. Ma soprattutto devono essere provvisti di una buona scorta di fantasia e creatività, grazie alle quali si inventano giochi e rappresentazioni. Alcune di queste sono talmente divertenti e ben congegnate che sono finite in tv con l'accusa, da parte degli animatori, di plagio.

Al via della nuova stagione turistica, tra villaggi, campeggi, residence ed alberghi, gli animatori saranno presenti in oltre 2000 strutture. Secondo una ricerca del Cast (Centro animatori sociali e turistici), 229 strutture turistiche annoverano da sole quasi 3000 animatori. Quelli di nuova formazione incidono per il 35% del totale generale. Le regioni ove vengono maggiormente utilizzati sono Campania, Calabria, Sardegna, Sicilia e Puglia. «Un tempo - osserva il segretario generale del Cast, Alberto Belli - il termine animazione veniva riferito solo ai cartoni animati. Ora le cose sono cambiate ed il termine è entrato d'autorità tra quelli utilizzati per parlare di viaggi, vacanze e tempo libero. E pensare che tutto era iniziato quasi in

sordina, in qualche villaggio turistico, una quarantina d'anni addietro».

Quei primi, coraggiosi intrattentori venivano guardati dalla gente con particolare curiosità e un po' snobbati. Mentre oggi, nonostante la stretta economica e il turista «mordi e fuggi», gli operatori turistici costretti a tagliare le spese qua e là, dell'animazione non possono fare più a meno. In tempo di crisi vacanziera è forse questa l'unica realtà occupazionale a restare a galla.

Ma, quanti giovani in cerca di prima occupazione possono sperare di entrare nello sconosciuto «circo» dell'animazione? E, soprattutto, quali sono le prospettive di un lavoro cosiddetto «stagionale»? «È un contributo importantissimo», risponde Belli - «da non sottovalutare. Non tanto in modo diretto, trattandosi di attività transitoria e limitata nel tempo, ma in termini di formazione, di avviamento al lavoro, anche attraverso un processo di responsabilizzazione in contesti che richiedono capacità decisionale, rapidità di intervento e spirito di sacrificio. Gli animatori sono autonomi all'interno di una disciplina; devono sapersela sbrogliare; imparano ad operare in un set-

tore di grande attualità per la civiltà in cui viviamo, ovvero quello del terziario avanzato, dei servizi di un certo livello, sempre più richiesti e che aprono le porte ad un lavoro stabile».

Il settore è in crescita e la domanda è tutt'oggi largamente insoddisfatta. Inoltre l'inserimento nei corsi di particolari indirizzi, crea i presupposti perché «l'animatore turistico» possa spaziare anche entro i settori, ludico e socio-culturale con incremento delle possibilità occupazionali. Tutto ciò, unito alla possibilità di rendere un servizio socialmente utile presso organizzazioni dove l'autorealizzazione è di fondamentale importanza per il recupero, quali le comunità detentive, di tossicodipendenti, di ospedalizzati ed oltre, evidenzia l'ampio ventaglio di possibilità lavorative che si prospettano nella situazione attuale e che sono destinate ad aumentare per coloro che avranno la preparazione adeguata.

L'attività degli animatori si concretizza in una prestazione professionale di tipo autonomo. Ciò è legato al tipo di attività svolta che non è limitata da vincoli di orario, né caratterizzata dalla sottoposizione subordinata

a capi gerarchici da cui prendere ordini, ma da un lavoro di gruppo. Anche la normativa vigente in materia prevede l'animatore come libero professionista. La legge quadro del turismo, n. 217 del 17.05.1983, all'articolo 11 denominato «Attività professionali», elenca gli operatori turistici che operano quali liberi professionisti, stabilendo che «... le regole accertano i requisiti per l'esercizio delle professioni di guida turistica, interprete turistico, accompagnatore turistico o corriere, organizzatore professionale di congressi, istruttore nautico, maestro di sci, guida alpina, aspirante guida alpina o portatore alpino, guida speologica, animatore turistico ed ogni altra professione attinente al turismo».

Lo stesso articolo, all'undicesimo comma, scolpisce la figura professionale dell'animatore: «È animatore turistico chi, per professione, organizza il tempo libero di gruppi turistici con attività ricreative, sportive, culturali». In relazione alla natura professionale dell'attività dell'animatore, vengono posti in essere dei contratti di prestazione professionale o direttamente con il villaggio turistico,

oppure con società di servizi operanti nel settore.

Sottratta di giovani, tra i 20 ed i 30 anni di età, impegnati in una lunga serie di attività ricreative. Nel solo sport praticato la vela, la canoa, il tennis, la pallavolo, il calcio e via dicendo, sino al diffusissimo ping-pong. Per chi ama far le vacanze stando seduto, organizzano sedute stante tornei di scacchi, dama, bridge. C'è chi recita, chi balla da campione, chi ricalca le orme di Pippo Franco, chi si occupa del giovanile divertimento indossando i panni del diskjockey.

Anche fra i giovanissimi c'è aria di festa. Organizzati in tre fasce «operative» - il Baby Club (dai 3 ai 5 anni), il Miniclub (dai 5 agli 11) e nel Junior Club (sino ai 14) - non si annoiano. Il fatto che il fratello o la sorella maggiori vadano in discoteca, o che mamma e papà stiano ore su una sedia non rappresenta un problema. Giochi a ripetizione e sempre nuovi li tengono allegri. Una frase, suggerita da una mamma in vacanza, ci sembra emblematica: «Gli animatori sono tra quelli che ci aiutano a vivere e qualvolta a sopravvivere».

[Marko De Giacomo]

A ottobre a Lanciano si parlerà di offerta turistica e ambiente

Abruzzo, tempo di Ecotur



20-23 OTTOBRE 1994
LANCIANO (CB) Area Fiera

La locandina di Ecotur '94

Entrare nel grande turismo, offrendo le bellezze naturali, le tradizioni e la cultura di una Regione che ha sempre avuto un grande rispetto per la tutela dell'ambiente. Ci riferiamo all'Abruzzo, Regione che può vantare il trenta per cento del suo territorio protetto da leggi di tutela. Un vero record in Europa.

Proprio per sostenere e rilanciare in grande stile il turismo, importante fonte di guadagno per una zona d'Italia povera da un punto di vista industriale, a Lanciano, nell'area della Fiera, si svolgerà ad ottobre la «4 Borsa abruzzese del Turismo» nell'ambito di Ecotur, manifestazione che aprirà i suoi battenti il 20 ottobre per chiuderli il 23. Un'occasione ideale per mettere a confronto gli operatori, sentire i loro problemi e quindi cercare attraverso la discussione le migliori vie d'uscita per superarli.

Nelle edizioni precedenti, Ecotur ha raccolto il grande consenso non soltanto degli

operatori locali, ma anche di quelli centro meridionali che hanno avuto la possibilità di avere un'occasione per valorizzare la loro offerta turistica, aiutando a trovare un qualificato punto d'incontro di fronte alla domanda dei vacanzieri italiani ed europei. Non va dimenticato, riferendosi all'Abruzzo, che questa regione è in grado di soddisfare tutte le esigenze, avendo un territorio molto vario e movimentato, che va dai grandi monti, alla collina contornata da deliziosi borghi pieni di storia, fino al mare che per lungo bagna tutto il suo territorio. Insomma una regione ideale per i patiti della vacanza e soprattutto per una vacanza capace di soddisfare tutte le esigenze.

Ecotur nei quattro giorni di fiera offrirà nei suoi ventidue metri quadrati di esposizione agli industriali della vacanza di pubblicizzare i suoi punti di forza che vanno dall'Ambiente ai prodotti tipici, una voce quest'ultima molto ricca, che va dall'artigianato ai gustosi prodotti alimentari.

Stagione di Prosa 1993/94: 15.000 presenze nelle oltre 500 rappresentazioni in 25 teatri

A TEATRO NELLE MARCHE. ANCHE D'ESTATE

AMAT associazione marchigiana attività teatrali	ANCONA via Marsala, 19 - tel. 071/2075880
FALCONARA M.M. - Corte del Castello	«Auliana»
22 luglio MICHELE PLACIDO in «Il caffè della stazione»	SENIGALLIA - Giardino di Villa Augusti
1° agosto MAURIZIO MICHELI in «Comico, spalla e soubrette»	13 luglio TEATRO ALLA PANNA in «Non ti lustrare per un lustro»
12 agosto GIOVANE COMPAGNIA DELLE OPERETTE in «Cin Ci là»	20 luglio ANNA MEACCI in «La Meacci in bicicletta»
PORTO RECANATI. Teatro per Ragazzi - Arena Gigli	21 luglio TEATRO ALLA PANNA in «Burattini a pedali»
5 luglio ATMÒ in «Atmosfera»	27 luglio COMPAGNIA DELLA RANCIA in «Ariecchino servitore di due padroni»
10 luglio COMPAGNIA DELLA RANCIA in «Ariecchino servitore di due padroni»	30 luglio CLAUDIO BISIO in «Recital»
20 luglio TEATRO DEL CANGURO in «Non è Francesca»	3 agosto TEATRO ALLA PANNA in «La visita di Pio IX»
PORTO RECANATI. «Arena» - Arena Gigli	10 agosto TEATRO ALLA PANNA in «Cavoli a merenda»
23 luglio MICHELE PLACIDO in «Il caffè della stazione»	17 agosto TRANSTEATRO in «La notte che pioverà lassagne»
27 luglio PAOLO ROSSI in «Canzonacce dal night a Shakespeare»	URBISAGLIA - Anfiteatro Romano
6 agosto PAOLO CONTE in «CONCERTO»	21 luglio GIORGIO ALBERTAZZI in «Il silenzio delle sirene»
10 agosto STEFANO NOSEI e GENNARO CANNAVACCIUOLO in «Dolci vizi al foro»	29 luglio ARNOLDO FOA e FRANCO INTERLENGHI in «Auliana»
14 agosto FLAVIO BUCCI in «Il fu Matteo Pascal»	2 agosto DUILIO DEL PRETE in «Cavaliere»
18 agosto GIUSEPPE PAMBIERI e LIA TANZI in «Molto rumore per nulla»	5 agosto STEFANO NOSEI e GENNARO CANNAVACCIUOLO in «Dolci vizi al foro»
24 agosto ANTONIO ALBANESE in «UJA TANZI»	URBINO - Piazza Duca Federico
PORTO SANTELEPIDIO - Parco di Villa Murri	22 luglio ATERBALLETTO in «Scena d'amore»
2 agosto SABINA GUZZANTI in «Non lo, Sabina e le altre»	23 luglio PAOLA QUATTRINI e MASSIMO VENTURELLO in «La Venexiana»
6 agosto MAURIZIO MICHELI in «Comico, spalla e soubrette»	24 luglio COMPAGNIA GOLDONIANA in «La Betta»
20 agosto GIOVANE COMPAGNIA DELLE OPERETTE in «Cin Ci là»	12 agosto DOMINIQUE SANDA, GEPPE GLEJESES e LAURA MORANTE in «Le Relazione Penelope»
EERMO - Parco di Villa Vitali	13 agosto GRUPPO AENIGMA in «Il Laudano urbinato e la Cronaca di Giovanni Santi»
22 luglio PAOLA QUATTRINI in «La Venexiana»	14 agosto FRANCO BRANCIAROLI e ELENA SOFIA RICCI in «Macbeth»
30 luglio ARNOLDO FOA e ORSO MARIA GUERRINI in «Auliana»	